

“Aspettando Bicchierai”

Dramma in due atti di Cesare Brizio

Alla Cara Memoria dell'Amata Mia Cugina Maddalena Roversi Monaco

«*Quem Di diligunt, adulescens moritur*»

Scenografia

L'intero dramma si svolge su di un'unica scena, rappresentante un angolo stradale periferico, anonimo, grigio, in una luce crepuscolare.

Il fondale, un cupo trompe-l'œil rappresentante profili via via più indistinti di palazzoni, comprende alcune insegne pubblicitarie sui tetti, tra cui una che, sfarfallando leggermente fino a spegnersi per brevi intervalli, recita “SUCCOMATIC”.

La scena è illuminata da un lampione (visibile sulla scena).

I muri grigi dell'angolo sono deturpati da scritte più o meno distinte. Le uniche leggibili per esteso e chiaramente sono:

- “Viva Herman Van Der Slagmolen”
- “L'abisso incombe – Zotra”

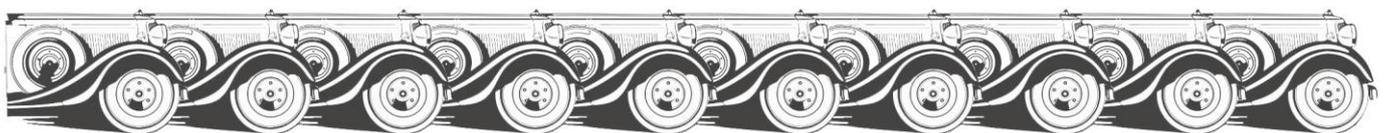
A discrezione del regista, lievi ma significative modifiche (al solo scopo di creare sconcerto e perplessità nel pubblico) possono essere apportate alla scena, tra primo e secondo atto.

Tra di esse:

- comparsa di nuove scritte (tranne le due citate)
- cambio di colore della luce proiettata dal lampione (che comunque resta la sola sorgente luminosa importante e in primo piano)
- cambio di età ed abbigliamento del protagonista (ad esempio, all'inizio del secondo atto egli appare molto invecchiato, con una lunga o lunghissima barba e un bastone che non apparivano nel primo atto; o con le vesti sporche e stracciate).

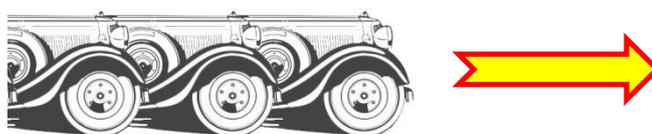
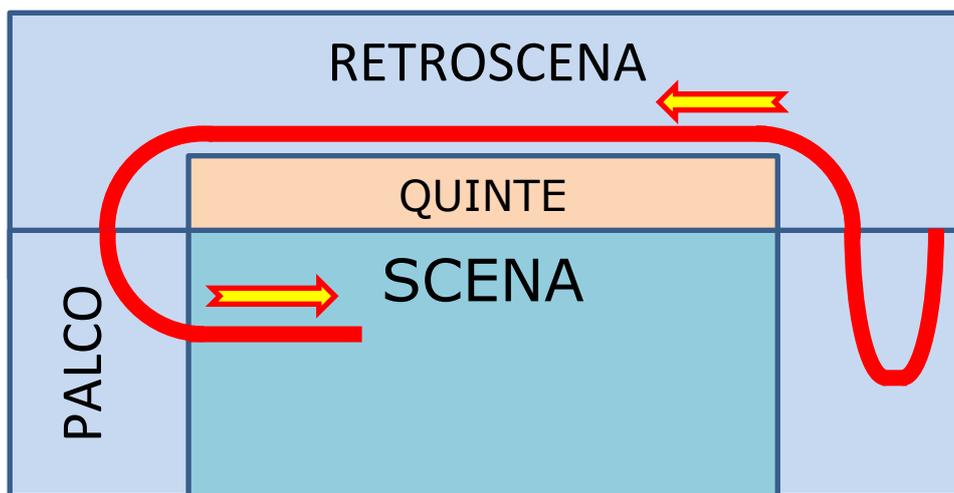
Per tutta la durata della rappresentazione, e anche durante l'intervallo, in modo assolutamente irregolare e imprevedibile, senza riguardo per la loro eventuale sovrapposizione con la recita delle battute, si odono esplosioni di intensità media o forte (fa eccezione quella, fortissima, che chiude il secondo atto e la rappresentazione).

Va qui descritta “**l'automobile di Bicchierai**”, un artificio scenico rappresentante l'iterazione metamERICA ed infinita della fiancata anteriore di un'auto in arrivo da sinistra, come nell'esempio seguente.

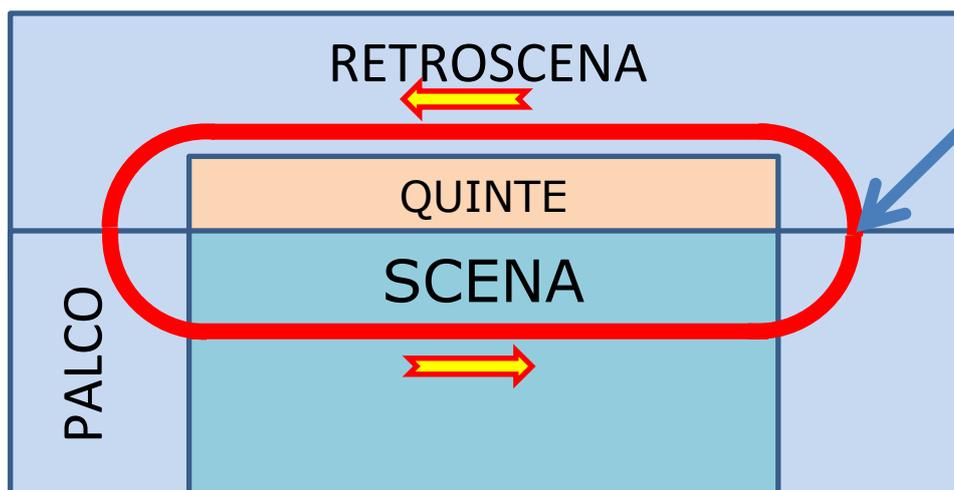


Visto che, come si vedrà tra breve, la dilazione dell'arrivo è il vero soggetto del dramma, il reiterarsi di questi arrivi incompleti richiede che “l'automobile di Bicchierai” sia costruita a formare un nastro di adeguata lunghezza, non meno di tre volte quella del palcoscenico. Ecco qui di seguito i movimenti scenici che interessano questo dispositivo.

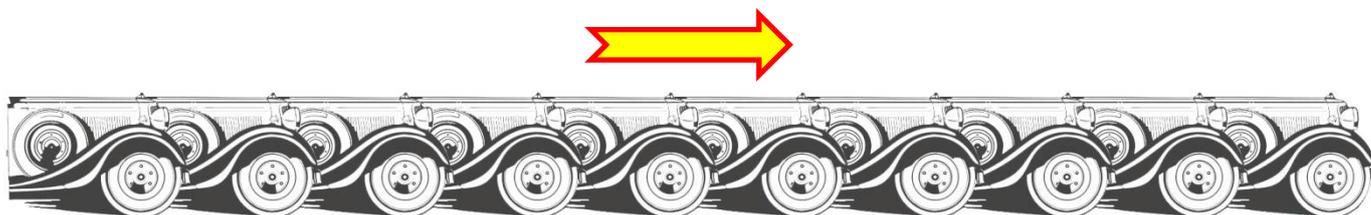
APPARIZIONE



RACCORDO E LOOP

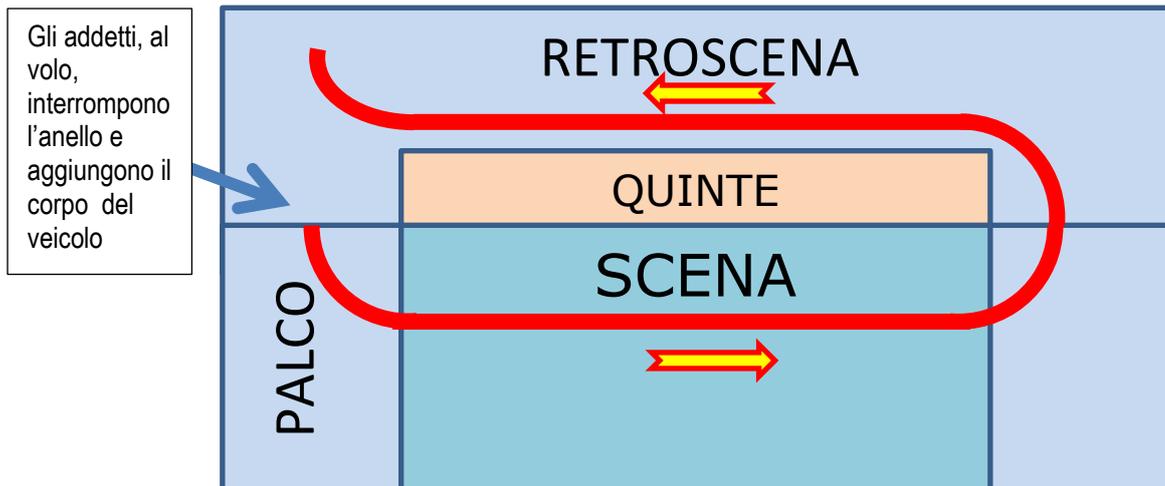


Al volo, gli addetti raccordano il nastro, che di qui in poi proseguirà ad anello.

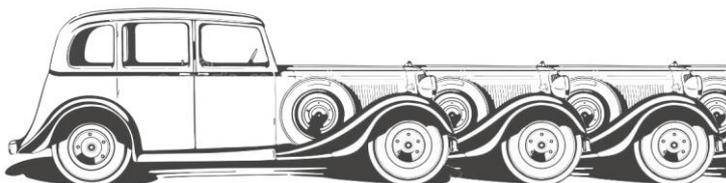
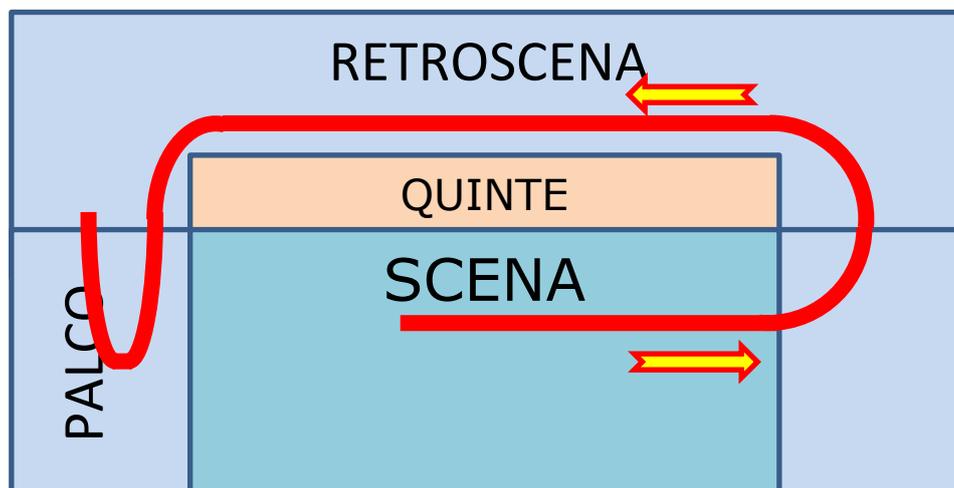


Dopo la primissima apparizione del muso della macchina, non appena esso sia sfilato fuori vista oltre il margine destro del palcoscenico, esso sarà raccordato ad anello con la coda del nastro, e di lì in poi fatto scorrere incessantemente fino ai momenti immediatamente precedenti la conclusione della rappresentazione.

SGANCIO E ACCODAMENTO CORPO VEICOLO



ISTANTI FINALI



Alcuni istanti prima della conclusione, fuori vista oltre il margine sinistro della scena, l'anello sarà interrotto e il simulacro della rimanente parte dell'auto sarà fissato alla sua estremità finale, di fatto trascinando in scena l'auto nella sua interezza.

SCENEGGIATURA

Atto primo (30 minuti)

All'alzarsi del sipario, il protagonista è già in scena sotto il lampione.

Per 10'33" il protagonista tace. Il silenzio è interrotto solo dalle improvvise esplosioni, di cui il personaggio non si cura e delle quali anzi non pare nemmeno accorgersi.

Il personaggio, di quando in quando, cammina brevemente, avanti e indietro, guardando ogni tanto il cielo, a tratti il suo orologio da tasca.

Di quando in quando un passante attraversa la scena.

Il tutto, senza ostentare alcun nervosismo.

Sosta in piedi o appoggiato al muro sotto il lampione. Pare appisolarsi, ma dopo un minuto o due si riscuote e guarda l'orologio.

Trentatré secondi dopo il decimo minuto dall'inizio della rappresentazione, riceve una telefonata sul cellulare.

"Pronto! Ah, ciao, ciao. Scusa ma non posso trattenermi al telefono, sono qui che aspetto Remo. Sì, pare di sì. Poi ti saprò dire come è andata. Ci sentiamo domani appena ho un po' di tempo. Ciao ciao ciao ciao ciao."

L'attesa riprende senza alcun commento.

Esplosioni.

Una coppia di passaggio, che parla sottovoce.

Poi una bicicletta.

Al trentesimo minuto cala il sipario sul primo atto.

Atto secondo (30 minuti)

Al rialzarsi del sipario il pubblico noterà alcune variazioni (vedi sopra: luce, scritte). L'abbigliamento del personaggio è ora più polveroso, lui pare invecchiato, ma è del tutto evidente trattarsi della stessa attesa interrotta alla fine del primo atto.

Il protagonista si muove come nel primo atto. L'attesa sembra averlo stancato: si accuccia a terra con la schiena al muro.

Viene diffuso in sala un fetore di uova marce.

Anche il personaggio lo percepisce: annusa rumorosamente, scuote la testa.

Attorno al quinto minuto del secondo atto passa un uomo spingendo una carriola, imprecando sordamente.

Appena scorge il protagonista, senza fermarsi gli dice: "Ha sentito? E questo è solo l'inizio! Aveva ragione il Papa!".

"Sì, sì!", replica il protagonista, seguendo per qualche passo il nuovo arrivato, "Lo diceva anche mio padre!".

Suona di nuovo il telefono: il protagonista fa per rispondere ma subito desiste: "La batteria...".

Attorno al ventesimo minuto, qualcosa cambia, si sente il rumore del motore di un'auto che si avvicina. E' l'automobile di Bicchierai.

Il protagonista dà evidenti segni di sollievo, si riassetta i vestiti e assume un'espressione sorridente.

Secondo i movimenti scenici illustrati nella pagina precedente, il muso dell'auto entra in scena da sinistra a destra ma, inaspettatamente, è seguito da tante copie di sé stesso: il nastro supera il bordo destro della scena e l'automobile nastriforme continua a scorrere.

Il personaggio è evidentemente incredulo, ma presto ripiomba, scuotendo la testa, in un'accettazione rassegnata del protrarsi dell'attesa.

Il rumore del motore continua costante e inalterato per dieci minuti, nel corso dei quali la vettura nastriforme, sempre uguale a sé stessa, percorre a velocità costante la scena.

Proseguono isolate esplosioni.

Al minuto 29.55 secondi spunta da sinistra, rallentando, il corpo della macchina di Bicchierai. Il volto illuminato da un largo sorriso, il protagonista si fa avanti per raggiungerla. Al minuto 29.59" il protagonista apre bocca come per salutare Bicchierai. Si ode un'esplosione fortissima e il palcoscenico è invaso da una luce abbagliante. Sipario.

Modifiche di Marzo 2020:

Nell'edificio all'angolo , accanto al lampione, è visibile la finestra di un appartamento al primo piano.
Per tutta la durata della rappresentazione, da tale finestra aperta, e irregolarmente, una voce automatica declama le «Balanzonate» di Properzio Talpi. Intercalato, l'intero discorso di F.D. Roosevelt sul "Second Bill of Rights".